

sistematicamente i pendolari e gli studenti della zona a chiedere giornate di ferie o a perdere le lezioni di scuola) —:

se sia a conoscenza della presenza di un fronte franoso ai piedi dei paravalanche di Le Spesse, località sita nel comune di Erto e Casso (Pordenone);

se tale smottamento possa, in un futuro più o meno prossimo, interessare anche la soprastante strada statale n. 251 « Valcellina-Val di Zoldo », come già accaduto in passato per altri tratti della stessa carreggiata;

se intenda o meno disporre un sopralluogo al sito da parte del personale dell'Anas e se sia già stato predisposto un progetto di bonifica per la messa in sicurezza della stessa scarpata cedevole;

se non concordi con lo scrivente sulla necessità di intervenire al più presto per la bonifica della frana di Le Spesse ed altre che si dovessero individuare a seguito dei sopralluoghi, al fine di scongiurare qualsiasi pericolo per la pubblica incolumità e di evitare pesantissimi disagi viari e personali alla popolazione dell'Alta Valcellina. (4-11033)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

BANTI e BRESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il regio decreto 2 settembre 1923 n. 1913, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 settembre 1923, n. 222, disponeva la « Istituzione della provincia della Spezia », avente come capoluogo la città di Spezia;

il regio decreto 2 ottobre 1930 n. 1402, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre 1930 n. 256, recava a sua volta la « Rettifica della denominazione del comune di Spezia in "La Spezia" »;

lo statuto del Comune della Spezia, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 120 del 1991 e n. 13 del 1992, e mai modificato sul punto, riporta, al comma 4 dell'articolo 3, quanto segue: « Nella denominazione del Comune, il nome "Spezia", secondo la tradizione storica consolidata, richiede l'articolo determinativo. In tutti gli atti comunali, l'articolo segue le regole d'uso ed è sempre declinabile »;

nonostante i testi normativi sopra richiamati, tra loro univoci e di fatto coordinati, non lascino dubbi interpretativi, risulta che la Prefettura della Spezia, oggi Ufficio territoriale del Governo, utilizza sia nella propria carta intestata sia nella stesura di atti e di documenti l'espressione « di La Spezia », anziché « della Spezia ». Tale espressione risulta non suffragata dagli atti sopra richiamati e non corrispondente ad un uso corretto della lingua italiana e dei toponimi aventi come propria parte integrante l'articolo determinativo (ad esempio « L'Aquila », dove è normale l'utilizzo corretto « Ufficio territoriale del Governo dell'Aquila ») —:

se non ritenga — accertato quanto sopra descritto come corrispondente al vero — di richiamare per iscritto l'Ufficio territoriale del Governo della Spezia ad un corretto utilizzo della denominazione territoriale di riferimento, con ciò evitando difformità lessicali rispetto alle amministrazioni locali presenti sul territorio, difformità che — da tempo — danno luogo a dissertazioni giornalistiche di carattere ironico, che non giovano all'autorevolezza delle istituzioni di Governo. (4-11020)

MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda artigiana « Pasquale Vari-sas » con sede a Soriano Calabro in via della libertà, in provincia di Vibo Valentia è fatta da tempo oggetto di aggressioni e atti intimidatori, ultimo dei quali, in ordine di tempo quello perpetrato nella notte tra il 22 e il 23 settembre 2004;

l'azienda che ha alle proprie dipendenze 10 operatori e quasi altrettanti ne attiva attraverso l'indotto, opera nel settore dei vimini con attività di *import* ed *export* e rappresenta nel panorama produttivo e imprenditoriale di Soriano Calabro una realtà significativa;

dal 1988 al 2000 ha subito 4 attentati incendiari, di cui 2 devastanti, che hanno causato danni per centinaia di milioni delle vecchie lire portando l'azienda sull'orlo del collasso;

il titolare Pasquale Vari, di 34 anni, sposato e con un figlio ha sempre e regolarmente denunciato ogni attentato o intimidazione subita collaborando pienamente con gli inquirenti;

la scorsa notte è stata rinvenuta appesa ai cancelli dell'azienda una busta contenente una bottiglia di plastica piena di liquido infiammabile e una scatola di cerini, rappresentando quindi un chiaro messaggio di stampo criminale e mafioso da non sottovalutare considerati i precedenti atti condotti contro questa azienda —:

come il Ministro valuti la situazione, se non ritenga necessario potenziare le forze dell'ordine in questo territorio e comunque, quali iniziative intenda assumere per garantire all'azienda « Vari » e a quanti operano e vivono nella città di Soriano Calabro il diritto a svolgere serenamente le loro attività. (4-11026)

LION. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la spiaggia di Villanova, sita nel Comune di Falconara, ospita capanni, rimesaggio barche all'aperto ed al coperto ed una struttura pubblica denominata « ex tiro a segno » all'interno della quale trovano sede circoli ed associazioni territoriali di Falconara;

la spiaggia, nonostante sia confinante con i capannoni che ospitano le ditte appaltatrici operanti nella raffineria API, è

sede di una non trascurabile attività marinara e balneare, anche perché in passato recente la raffineria occupava spazi più ridotti di quelli attuali;

con l'ultima espansione della raffineria avvenuta a scapito della spiaggia, fu garantito comunque ai cittadini, ai velisti, ai piccoli pescatori che la fruibilità della spiaggia sarebbe stata limitata soltanto con la riduzione dello spazio a disposizione a seguito dell'allargamento del perimetro e della recinzione della raffineria;

a sud della spiaggia di Villanova la gran parte dell'arenile è soggetto a concessione;

da alcuni giorni, (in particolare da quando si è verificato l'incidente della Raffineria e da quando il bitume, rilasciato in mare dalla Raffineria, è stato spiaggiato), in questa spiaggia la pattuglia armata dell'esercito, che presidiano il perimetro interno dell'API con funzione di prevenzione antiterroristica, stazionano fuori dal perimetro e si avvicinano a coloro che stanno recandosi sulla spiaggia invitandoli ad allontanarsi e non scendere in spiaggia, a causa di un presunto divieto della cui esistenza non si ha notizia, non è riportato su alcuna segnaletica e non risulta neanche al Comune di Falconara ed al Servizio Vigili Urbani. Al contrario la segnaletica stradale non solo consente l'accesso, ma individua addirittura a ridosso della spiaggia un parcheggio —:

se risulti ai Ministri interrogati che qualche autorità abbia disposto una limitazione alla libera fruizione della spiaggia di Villanova e in caso affermativo quale;

per quale motivo avvenga la militarizzazione di spazi aperti al pubblico e sui quali per tutta l'estate non c'è stato impedimento alcuno;

quali disposizioni siano state impartite agli addetti alla sorveglianza armata;

quanti mezzi e militari sono impegnati in questa operazione di presidio del territorio. (4-11038)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

TOLOTTI e LOLLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Piano nazionale delle attività motorie scolastiche per l'anno scolastico 2004-2005, redatto congiuntamente dal MIUR e dal CONI, precede che per la prima volta da oltre 35 anni non si svolgono — con l'eccezione di poche discipline — le finali nazionali dei giochi sportivi studenteschi, che vedevano la partecipazione delle migliori squadre qualificate a livello regionale;

il Piano nazionale prevede altresì l'avvio del progetto di promozione dell'attività sportiva nella scuola elementare; tale progetto dovrebbe essere finanziato grazie alle economie di spesa derivanti dal mancato svolgimento delle finali nazionali dei giochi sportivi studenteschi —:

se non ritenga di dover rivedere la decisione di sopprimere le finali nazionali dei giochi sportivi studenteschi, dal momento che esse hanno rappresentato per tanti anni un'occasione privilegiata di attrazione dello sport di base;

se risponda al vero che le economie di spesa conseguenti alla soppressione delle finali nazionali possono essere stimate in 350.000 euro, che appaiono agli interroganti essere una somma assolutamente insufficiente a finanziare l'avvio del progetto di promozione dell'attività sportiva nella scuola elementare;

se, a fronte dell'esiguità della somma disponibile, il MIUR e il CONI intendano gestire il progetto di avviamento dell'attività motoria nella scuola elementare ricorrendo a un massiccio utilizzo di alle-

natori delle federazioni sportive, con ripercussioni negative sui docenti elementari e sugli insegnanti di educazione fisica, che risulterebbero così esclusi dal progetto. (5-03484)

CHIANALE, NIGRA, MERLO e BUEMI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nonostante le richieste fatte dalle scuole e le sollecitazioni delle amministrazioni locali, a tutto oggi il MIUR non ha autorizzato l'attivazione di numerose sezioni di scuola materna (70 in provincia di Torino, di cui 41 nel capoluogo);

quasi 2800 bambini piemontesi non trovano così posto nella struttura educativa pubblica, con tutto ciò che ne consegue sia per il loro percorso educativo, sia per l'organizzazione delle famiglie coinvolte);

non è accettabile che un settore fondamentale come la scuola sia sottoposta a tagli che pregiudicano non solo la qualità del servizio ma, come in questo caso, l'offerta del servizio stesso;

le scuole materne interessate sono, nella Provincia di Torino, rispettivamente nei comuni sotto elencati:

Torino, Airasca, Beinasco, Branzizzo, Bruino, Castellamonte, Castiglione, Chieri, Chiasso, Collegno, Cuornè, Favria, Forno C.se., Gassino, Ivrea, Lanzo, Leini, Moncalieri, Pinerolo, Poirino, Sant'Antonino di Susa, San Maurizio, Settimo torinese, Voliera —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere, per rispondere all'urgente esigenza della attivazione di nuove sezioni della scuola dell'infanzia, seppure come citato in premessa, tale necessità sia stata preliminarmente ed in anticipo segnalata dalle scuole e dai comuni interessati. (5-03487)